

Guerra per un centesimo

## Buoni scuola, l'appalto finisce in tribunale

Luca Fazzo

■ C'è un solo centesimo a dividere le due offerte. Ma sul tavolo c'è un appalto piuttosto ricco: 178 milioni stanziati dalla Regione Lombardia per la cosiddetta «dote scuola», il pacchetto di aiuti agli studenti meritevoli delle scuole inferiori e superiori. Si tratta, in sostanza, di una serie di buoni acquistabili in cartolerie, librerie, negozi di elettronica, musei, agenzie di viaggio. Un piatto sostanzioso per la

stata bandita in marzo e aveva visto scendere in campo due sole aziende: il gruppo francese Accor e l'italiana Ristocheff, entrambi specializzati in buoni pasto (Accor è titolare del marchio Ticket Restaurant) ma con interessi anche nel cosiddetto settore dei «voucher sociali», cioè tutti quei buoni spesa distribuiti a vario titolo dagli enti pubblici a sostegno delle fasce deboli. Le due aziende avevano fatto pervenire in busta chiusa le loro offerte per la gestione del servizio. E all'apertura

delle buste, il 17 aprile, ci si era trovati di fronte una situazione quanto meno bizzarra: Accor chiedeva come corrispettivo del servizio un solo centesimo di euro, Ristocheff offriva addirittura «zero», cioè si offriva di svolgere il servizio gratuitamente. Di fronte a offerte così microscopiche la Commissione aggiudicatrice restava platealmente spiazzata, decideva di non decidere e prendeva tempo. Il problema era che il bando di gara prevedeva per assegnare l'appalto una complicatissi-

ma equazione (per i lettori più curiosi:  $p = (C_{\min} / C_{\text{off}}) \times 40$ ) che era stata mandata in tilt dall'offerta «zero» presentata dal gruppo italiano.

Come erano possibile offerte così basse? La spiegazione sta nel fatto che entrambi i concorrenti puntavano a guadagnare non sul costo a carico della Regione ma sulle percentuali di ritenuta a carico dei negozi convenzionati con l'operazione «dote scuola», come già avviene nel meccanismo dei buoni pasto. Anche se in qualche mo-

**LA STORIA** Offerte bassissime, la Commissione le modifica e assegna d'ufficio il contratto: ricorsi e controricorsi al Tar

cui gestione si stanno scontrando due grandi aziende del settore. Il Tar della Lombardia, pochi giorni fa, ha ribaltato il risultato della gara bandita dalla Regione. Gli sconfitti preparano un ulteriore ricorso. Ma la continuità del servizio non dovrebbe essere in discussione: i buoni per questo anno scolastico dovrebbero - salvo sorprese - venir regolarmente distribuiti entro questo mese. La gara d'appalto per aggiudicare la fornitura per gli anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011 era



### CONTENDENTI

La gara d'appalto per aggiudicare la fornitura per gli anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011 era stata bandita in marzo e aveva visto scendere in campo solo due aziende: il gruppo francese Accor e l'italiana Ristocheff, entrambi specializzati nei buoni pasto

**SENTENZA** I giudici danno ragione a una delle aziende, ma il caso non è chiuso...  
In palio: 78 milioni di euro

do prevedibile, la gara al ribasso ha messo in crisi la procedura d'appalto della Regione. Tanto che, non sapendo come uscire d'impasse, la commissione regionale a un certo punto ha modificato di sua iniziativa le offerte dei due concorrenti e ha dato l'appalto alla Accor. Da lì, un'ondata di ricorsi e controricorsi risolti dal Tar della Lombardia, con la sentenza depositata alla fine di agosto, dando ragione a Ristocheff. In attesa della prossima puntata.